

va, si trasferì *Gregorio* col suo nuovo Patriarca da Ponte a Prata Castello del Friuli, e quindi a Cividale, ove con pochi Prelati, ed in poche sessioni terminò il suo Concilio, e se ne fuggì sotto mentite spoglie al porto di Latifana, indi a Marano, ove l'attendevano due Galee di *Ladislao* Re di Napoli per trasportarlo a Gaeta, d'onde partecipò a que' di Cividale il suo salvo arrivo, e vi mandò i suoi ringraziamenti.

Le lettere premurose scritte alla Città di Udine dall' Imperador *Roberto* fautore di *Gregorio* in raccomandazione del medesimo, non ebbero forza di trattenere lo sdegno degli Udinesi contro di esso. Lo perseguitarono nella sua fuga, e preso in fallo vestito dell' insegne Pontificali un Prelato, che diceasi fosse il di lui Confessore, che *Gregorio* avea fatto così precedere per meglio occultar la sua fuga, saccheggiarono il suo bagaglio, e lui medesimo spogliarono, e lo maltrattarono, non così però, che ne rimanesse offeso a sangue, come si dee credere, conciossiacchè l' Auditore del Papa *Martino* V. parecchi anni dopo dichiarò a coloro, che mandarono a Roma per essere assoluti dalle Censure Ecclesiastiche per tal fatto, non essere essi incorsi nelle medesime.

Tenevano pratica gli Udinesi con que' del Concilio di Pifa, e scrissero a' Cardinali, cui raccomandarono gli affari del suo